



*As you enter the exhibition, you consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi*

"As you enter the exhibition, you consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi" è un progetto-mostra atipico. È l'esperienza di oltre un anno di ricerche che artisti e scrittori hanno tradotto in una mostra che si terrà negli spazi ex-fabbrica Minerva, in via Cletto Arrighi 16, durante i giorni di MiArt, e che inaugurerà la sera del 18 aprile alle ore 19.

Il punto di partenza immaginario del lavoro degli artisti è l'opera di Edwin Abbott Abbott, teologo e pedagogista ottocentesco che deve la sua fama, oggi, al romanzo *Flatland – A romance of many dimensions*. Flatland racconta la scoperta della tridimensionalità in un mondo di figure a due dimensioni, suggerendo metodi percorribili per scoprirne o immaginarne di ulteriori.

Ogni singola opera in mostra è in qualche modo il ricordo di un viaggio fra più dimensioni, guidato dalle istruzioni di chi lo ha già sognato o compiuto. Fra gli altri: Thomas Jefferson, Jules Verne, Raymond Queneau e Mr. Rossi. In Italia Mr. Rossi porta un cognome qualunque, ma è stato anche il protagonista di un cartone animato negli anni Sessanta. Come unico artista, Mr. Rossi è il travestimento di una prassi artistica in cui le idee vengono proposte e vagliate collettivamente. Il processo di lavoro non segue la logica della pertinenza ad un tema, ma vede nello sviluppo di un'idea, negli scarti molteplici da un tracciato comune, l'oggetto stesso dell'opera.

Per questa mostra, nel corso del tempo Mr. Rossi ha inventato superfici, passaggi, panorami e permutazioni semplici o complesse: regole valide in altre dimensioni e percorsi per raggiungerle. L'ipotesi di base del lavoro di questo ignoto artista è il fatto che, in fondo, sia assolutamente inconcepibile la sola idea che tutto questo possa esistere. Forse è per questo, che, entrando nella mostra, la considererete una mostra collettiva di un artista sconosciuto noto come Mr. Rossi.



" As you enter..." Foto d'archivio Mr. Rossi, 2007

*As you enter the exhibition, you consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi* è un progetto prodotto da Art At Work, associazione di supporto e promozione di progetti speciali legati all'arte contemporanea.

Ex-fabbrica Minerva  
via Cletto Arrighi 16, Milano  
Inaugurazione sabato 18 aprile 2009 ore 19.00

19 - 24 aprile 2009  
ore 15.30 - 19.30



Via Mazzini,40 -10123 Torino  
mail@artatwork.it  
www.artatwork.it



*As you enter the exhibition, you consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi*

"As you enter the exhibition, you consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi" is an unusual exhibition project. It is the experience of over a year of research by artists and writer, translated into a show to be held at the ex-Minerva factory, via Cletto Arrighi 16, during MiArt, and which will open on April 18<sup>th</sup> at 7 pm.

The imaginary starting point of the artists' work are the writings of Edwin Abbott Abbott, nineteenth-century pedagogue and theologian whose present fame is owed to his novel *Flatland – A romance of many dimensions*. Flatland narrates the discovery of depth in a world of two-dimensional figures, suggesting viable methods to discover or imagine further dimensions.

Each work in the exhibition is somehow the reminiscence of a dimensional voyage, guided by the instructions of those who already made or imagined the trip. Among them: Thomas Jefferson, Jules Verne, Raymond Queneau and Mr. Rossi. In Italy, Mr. Rossi bears everyman's family name, but he's also been the main character in a Sixties cartoon show. As a single artist, Mr. Rossi is the disguise of an artistic practice where ideas are collectively proposed and assessed. The elaboration process doesn't follow the logic of relevance to a theme, but considers the idea's development, its manifold deviations from a common track, as the work's object itself.

For this show, over some time Mr. Rossi has invented surfaces, passages, panoramas and simple or complex permutations: rules holding in other dimensions, and paths to reach them. The core hypothesis of this unknown artist's work is that the mere idea that all this could exist is, after all, inconceivable. Maybe this is why as you enter the exhibition, you'll consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi.

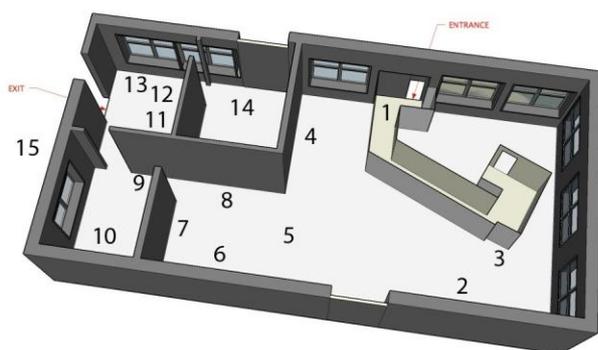
*As you enter the exhibition, you consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi* has been produced by Art At Work, association devoted to the support and promotion of special contemporary art projects.

Ex-fabbrica Minerva  
via Cletto Arrighi 16, Milan  
Opening Saturday, April 18th 2009 7 pm

April 19-24 2009  
opening times: 3.30-7.30 pm



***As you enter the exhibition, you consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi***



### **1. Corridoio, 2009**

Installazione

Misure ambientali

Legno di abete, multistrato pioppo, moquette, plafoniere e porta da interni

Esemplare unico

L'installazione è stata pensata come accesso allo spazio dell'ex Minerva; il corridoio è stato costruito a partire dall'entrata dello spazio espositivo e si sviluppa all'interno di questo, trasformandone completamente la percezione iniziale. Lo sbocco nell'ampia stanza e la visione della struttura esterna del finto corridoio creano un rimbalzo tra spazi interni ed esterni. La sua presenza scultorea è percepibile solo dopo averlo attraversato, infatti inizialmente 'corridoio' resta un'entità fuori luogo, un passaggio segreto e magico verso le opere di Mr. Rossi e non il frutto di una razionale volontà architettonica.

### **2. Brigitte Bardot, 2009**

Ricamo su tela

63cm x 116cm

L'artista disfa pazientemente filo a filo un suo maglione, per poi tesserlo nuovamente su una tela incorniciata. La trasposizione dei fili segue l'ordine originale. Qual è lo spazio tra il fare e il disfare? Tra l'arte e l'artigianato? Queste e molte altre domande sorgono spontanee davanti a questo lavoro.

### **3. Alchemy box #5 – Oh, but I renewed you, 2009**

Esemplare unico

Una scatola di carta fotografica Kodak, sigillata contenente esclusivamente fotografie non sviluppate sui temi della visibilità, invisibilità, ciò che resta latente, lo spettro e il fantasma, la fiducia e l'etica. La scatola poggiata per terra diventa una scultura la cui storia viene raccontata dai frammenti di testo che l'accompagnano.

#### **4. Pomeriggio in cui fu tutto inutile, 2009**

Installazione

Misure ambientali

80 stampe su carta, incorniciate

L'artista ha selezionato 80 pagine da una collezione domestica di Bell'Italia 1995-98 in cui compare il mare e la costa. Le immagini accostate danno vita ad un viaggio immaginario che in ogni occasione viene reinventato e riscritto in base a chi le guarda e all'allestimento delle singole immagini.

#### **5. Magari la prossima volta, 2009**

8 racconti, 32768 fogli

14.5x20 cm

dimensioni variabili

Le permutazioni, ognuna differente dalle altre, di otto sequenze di cinque oggetti sono trentaduemilasettecentosessantotto, quale che sia la natura degli elementi di partenza: numeri, frutti, brani di testo. Applicata a otto racconti, la combinatoria genera trentaduemilasettecentosessantotto storie d'amore.

#### **6. The amazing adventures of... (A lover's teaglass revisited), 2007**

Edizione 5/6

Una grande fotografia mostra la veduta aerea di un tavolo su cui sono posati nove libri di storia dell'arte e di design pubblicati negli ultimi 15 anni. Ogni libro è aperto in modo da mostrare l'immagine del bicchierino da tea con piattino e bastoncino per mescolare (vetro termo-resistente, acciaio cromato e ebano) creati nel 1926 da Josef e Anni Albers. Il bicchierino venne disegnato con l'obbiettivo di permettere a una persona di passare il tea all'altra senza rischio di bruciarsi le dita ( per questo motivo venne chiamato il bicchiere degli amanti) fatto che viene tralasciato e speso ignorato nella documentazione fotografica del bicchiere nelle varie pubblicazioni. L'artista risolve attraverso questo lavoro questa anomalia sostituendo le immagini originali con un'immagine che mostra sempre due mani (una maschile e una femminile) che si scambiano il bicchiere.

#### **7. Investigation #39 - Already aware of its own helplessness, 2009**

argento

4 cm x 5 cm

Edizione 1/3

Un logo di puro argento che rappresenta un mutante animale un ibrido tra il logo della Ferrari e quello della Peugeot. Un simbolo immediatamente riconoscibile anche se inventato che sembra ironizzare sulle fusioni e trasformazioni delle grandi multinazionali.

#### **8. Minerva, 2009**

6 cornici e bollini adesivi

cm 41 x 51 cadauna

Le mappe che indicavano, negli spazi di una vecchia fabbrica di colori, la disposizione degli ambienti e la loro destinazione d'uso, vengono sfilate dalla loro cornice, facendo sì che i bollini rossi incollati al vetro non indichino più un punto preciso di quel luogo, ma il punto in cui ci si è perduti.

#### **9. Investigation # 10 – Nothing can save you from this, 2009**

poster, plexiglass, lenti fotografiche

59cm x 59cm

Un poster dell'album dei Pink Floyd 'Dark Side of the Moon', con filtri di macchina fotografica associati agli effetti stellati e dell'arcobaleno, inseriti con in un foglio di plexiglas tagliato al laser.

#### 10. *Dwellers in Darkness IV*, 2009

libri, rivista, teca in vetro

dimensioni variabili

*Dwellers in darkness*, abitanti del buio, è un unico titolo che in tre epoche diverse, per tre diversi autori, si è tradotto in un racconto di fantascienza, in un saggio di entomologia e in una raccolta di scritti sui fantasmi. Sia *Dwellers in darkness* di John Russell Fearn (1958), che *Dwellers in darkness* di Sydney Harold Skayie (1961) e *Dwellers in darkness* di August William Derleth (1976) sono ad oggi fuori commercio.

#### 11. *Senza titolo*, 2009

2 fotografie b/n incorniciate

42 cm x 32 cm

L'omeomorfismo è una trasformazione topologica che altera il perimetro di una figura mantenendone intatti i rapporti di contenimento e di contiguità. Un'immagine trovata viene suddivisa con due strappi e ricomposta, alterandone il perimetro ma mantenendone intatta la superficie. Lo stesso processo è stato applicato all'originale e ad una copia.

#### 12. *1982*, 2009

Ricamo su tela, 35 x 39 cm

Come in *Brigitte Bardot* in *1982* l'artista traspone i fili di un suo maglione su una tela, e l'etichetta originale viene cucita sul retro, trasformando un manufatto commerciale in un'opera d'arte e in questo modo rendendolo più duraturo.

#### 13. *Who Killed Cock Robin?, 1935*, 2008

video in pausa a 1' 26"

Un video della Disney in pausa ad un determinato fotogramma. La narrazione scompare, rimane un'immagine, un frammento di qualcosa di più grande che non è più visibile.

#### 14. *Italia-Brasile*, 2009

Video installazione

8' 15"

Un paesaggio montano viene ripreso seguendo gli stessi movimenti di telecamera e riproducendo le medesime inquadrature della prima frazione di gioco della partita di calcio Italia-Brasile, trasmessa durante il Mondiale del 1982. La rigida grammatica visiva di uno spettacolo sportivo si sostituisce al libero movimento dello sguardo.

#### 15. *MIAO*, 2009

Installazione luminosa

Neon industriali, legno, timer

Dimensioni variabili

Il lavoro nasce dalla trascrizione visiva della resa onomatopeica del verso di un gatto, simile foneticamente al nome di Mao Tse-Tung. Nato dalla riflessione degli artisti sul rapporto tra funzione ed estetica evocata nei suoi scritti da Adorno, ironizza sul discorso di un alto funzionario della Repubblica Popolare Cinese in cui disse pubblicamente che ciò che contava non era il colore del gatto ma il fatto che prendesse i topi; oggi forse solo la cultura può ridare al gatto il suo colore dimenticando la sua funzione.

## 16. *The Constant Companion*, 2009

Libro

100 copie in omaggio

Edizione di 30 copie in broccia

«*Never think of taking a book with you*».

T. J.

«*Ho inventato la porta passepartout: tutte le chiavi aprono la sua serratura*».

A. R.

Due lettere di Thomas Jefferson e Alberto Rossi raccolte in un unico libro.

## Biografie degli artisti in mostra

**Ryan Gander** (1976, Chester) Dopo aver completato una residenza di ricerca presso la Jan van Eyck Akademie di Maastricht, Gander ha partecipato al progetto di residenza per artisti della Rijksakademie in Amsterdam. In occasione della sua prima mostra personale alla galleria 'International 3' di Manchester nel 2002, venne presentata la monografia 'In a language you don't understand'. Nel 2003 pubblica il libro d'artista 'Appendix', produce una mostra personale per lo 'Stedelijk Museum Bureau Amsterdam' e vince il 'Prix de Rome' per la scultura. Nel 2004 scrive e pubblica con Cornerhouse di Manchester il libro di racconti per bambini 'The Boy Who Always Looked Up'. Nel 2007 si prende un anno sabbatico, senza produrre alcun lavoro fino alla sua successiva mostra personale. Nel 2008 la sua personale itinerante '*Heralded as the new black*', inaugura alla Ikon Gallery di Birmingham per poi trasferirsi alla South London Gallery, di Londra ed inaugurare nel 2009 al museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam. Quest'anno Gander presenterà i suoi lavori in una personale a Nizza presso Villa Arson, oltre a due personali in contemporanea presso la fondazione Kadist e gb Agency, a Parigi. Gander ha vinto nel 2007 il Paul Hamlyn Award for Visual Arts, nel 2006 vince in Olanda il premio ABN AMRO e nel 2005 è short listed per il British Art Prize 'Becks Futures' al ICA di Londra e vince il premio Baloise Art Statement alla Fiera di Basilea.

**Vincenzo Latronico** (1984) Vincenzo Latronico è dottorando in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano. Ha tradotto opere di Hanif Kureishi, P.G. Wodehouse, Max Beerbohm, Will Self, e.e. cummings e Rudolf Carnap. Il suo romanzo d'esordio, *Ginnastica e Rivoluzione* (Bompiani 2008) ha vinto il Premio Giuseppe Berto e il premio Vailate - Alberico Sala. Suoi racconti sono apparsi su Panta, il manifesto e nell'antologia *Voi non ci sarete*, in corso di stampa per AgenziaX. Attualmente cura una rubrica settimanale su Radio Onda d'Urto, *Mai più soli*.

**Alek O.** (1981, Buenos Aires) Durante i suoi studi in Disegno industriale presso il Politecnico di Milano, Alek O. comincia la sua collaborazione con Isola Art Center. Nel 2003 partecipa al Corso Superiore di Arti Visive della Fondazione Antonio Ratti a Como e nel 2005 è invitata alla mostra collettiva "J'en rêve" alla Fondazione Cartier di Parigi. Nel 2007 partecipa alla V Ink Painting Biennale di Shenzhen. Nel 2007 la galleria Salzinsel di Lussemburgo presenta una sua mostra personale contemporaneamente alla pubblicazione del libro d'artista "Oh, Charlotte". Lo stesso anno ha luogo la mostra personale "Be Calm" alla galleria Federico Bianchi di Milano. Nel 2008 è selezionata fra i partecipanti al Premio Onufri della National Gallery of Arts a Tirana e una sua opera entra a far parte della collezione del Museo de Arte Contemporáneo de Rosario (MACRO). Nel 2009 l'associazione 317 organizza una sua mostra personale a Nizza.

**Alberto Rossi** (1982-2008) Thomas Jefferson (1743-1826) Scrittore e uomo politico.

**Matteo Rubbi** (1980, Seriate) Matteo Rubbi è attualmente residente presso il Pavillon, Palais de Tokyo. Nel 2007 ha partecipato al Premio Internazionale della Performance, nel 2006 ha frequentato il Corso Superiore delle Arti Visive, Fondazione Ratti.

**Santomatteo** (2004) Nati a Como nel 1979, Matteo Mascheroni e Santo Tolone iniziano a collaborare nel 2004. Il nome Santomatteo suggerisce il percorso e il progetto del duo artistico: l'idea dell'individuo come entità in cambiamento e aperta a continue interpretazioni. Dal 2006 sono parte di Eurasia Football Team, un progetto trans-territoriale concepito insieme all'artista Yang Jiechang e Martina Köppel-Yang. Dal 2004 sono soci fondatore di Isola Art Center, un centro per l'arte e per il quartiere gestito da artisti, architetti, curatori, scrittori e abitanti del quartiere Isola. Tra le mostre, *Time versus Fashion*, Kunstverein, Nürtingen; *CORRESPONDENCES 2.2*, 26CC, Rome (2009); *Eurasia*, UCCA, Beijing, with artist Yang Jiechang; *Group Group Show*, VCA, Melbourne (2008); *La legge è relativa per tutti*, Palazzo Re Rebaudengo, Guarene d'Alba (CN), with Isola Art Center (2007); *Women shi gaibian*, Isola Art Center, Milan; *Accumulation - Canton Express Next Stop*, Tang Contemporary Art, Beijing (2006).

**Mauro Vignando** (Pordenone, 1969) Tra le principali mostre: *Hiddengeometry* a cura di Lino Baldini, Placentia arte contemporanea, Piacenza (2009); *zudtqc* a cura di Claudia Battistella, spazio FVG, Villa Manin, Passariano (2008); *A Certain Ratio*, Galleria Room Arte Contemporanea, Milano (2007); *Critica in opera n28* a cura di Italo Zuffi presso la Galleria d'Arte Contemporanea di Castel S. Pietro Terme, Imola (2003); *Jung Kunst aus Italien* a cura di Ulrich Schneider, che ha fatto tappa a Documenta Halle di Kassel, Suermondt Ludwig Museum di Aachen e Kulturhaus Altes Rathaus di Potsdam (2001); *<Talent/um,tollerare>* Selezione Querini Stampalia, Premio Furla, Venezia(2000); *G.A.M.e* presso la Galleria d'Arte Moderna di Bologna (2007). Residenza d'artista: Leube Bausthoffs, Salisburgo (2000); Centro d'Arte La Loggia, S.Casciano Val di Pesa, Firenze (1999); *Euarca Project*, Krumau, Austria (1998).



*As you enter the exhibition, you consider this a group show by an artist you don't know by the name of Mr. Rossi*



*Matteo Rubbi, Pomeriggio in cui fu tutto inutile, 2009*  
*Santomatteo, Corridoio, 2009*  
*Ryan Gander, Alchemy box #5 – Oh, but I renewed you, 2009*

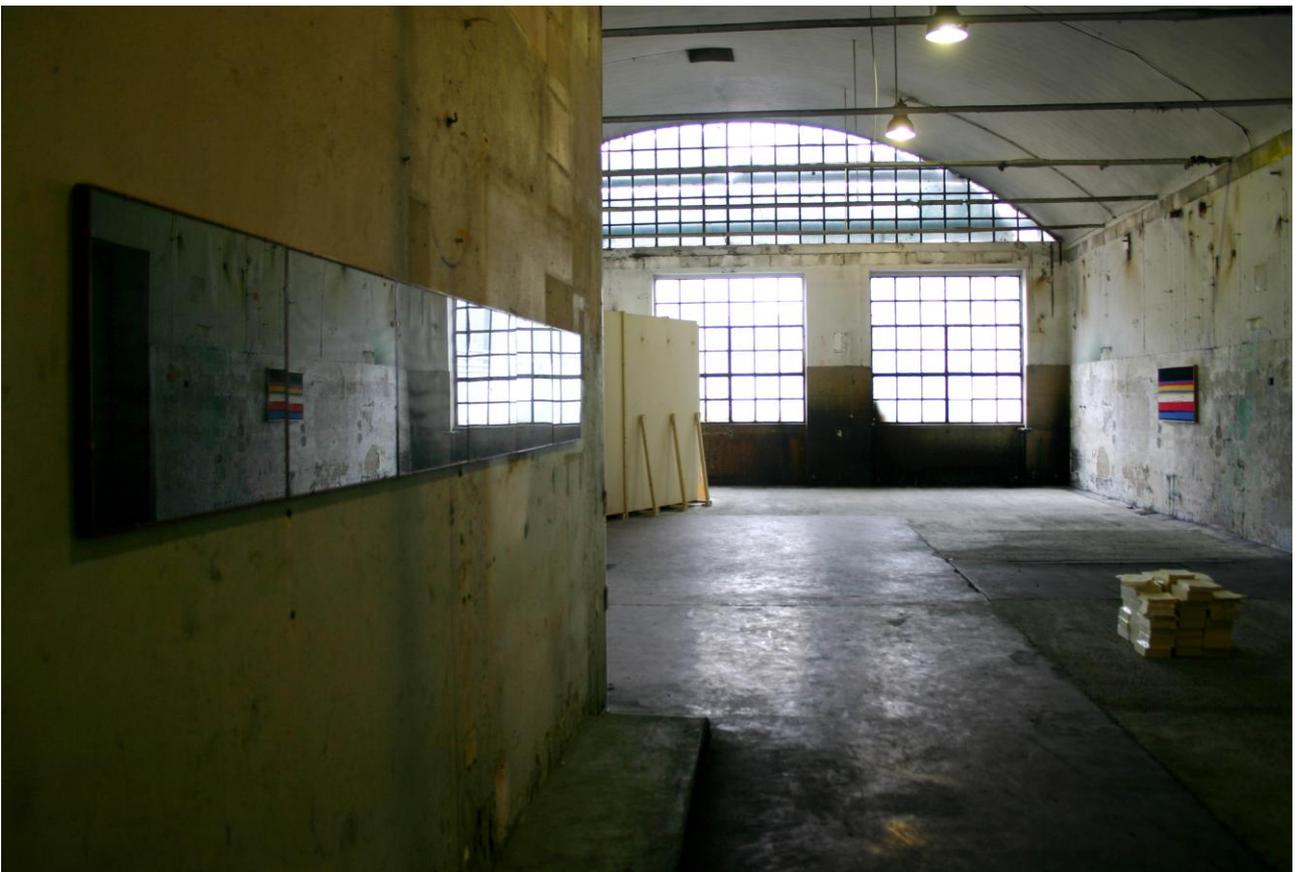


*Vincenzo Latronico, Magari la prossima volta, 2009*  
*Ryan Gander, The amazing adventures of... (A lover's teaglass revisited), 2007*



Alek O., *Brigitte Bardot*, 2009

Vincenzo Latronico, *Magari la prossima volta*, 2009



Santo Tolone, *Minerva*, 2009

Vincenzo Latronico, *Magari la prossima volta*, 2009

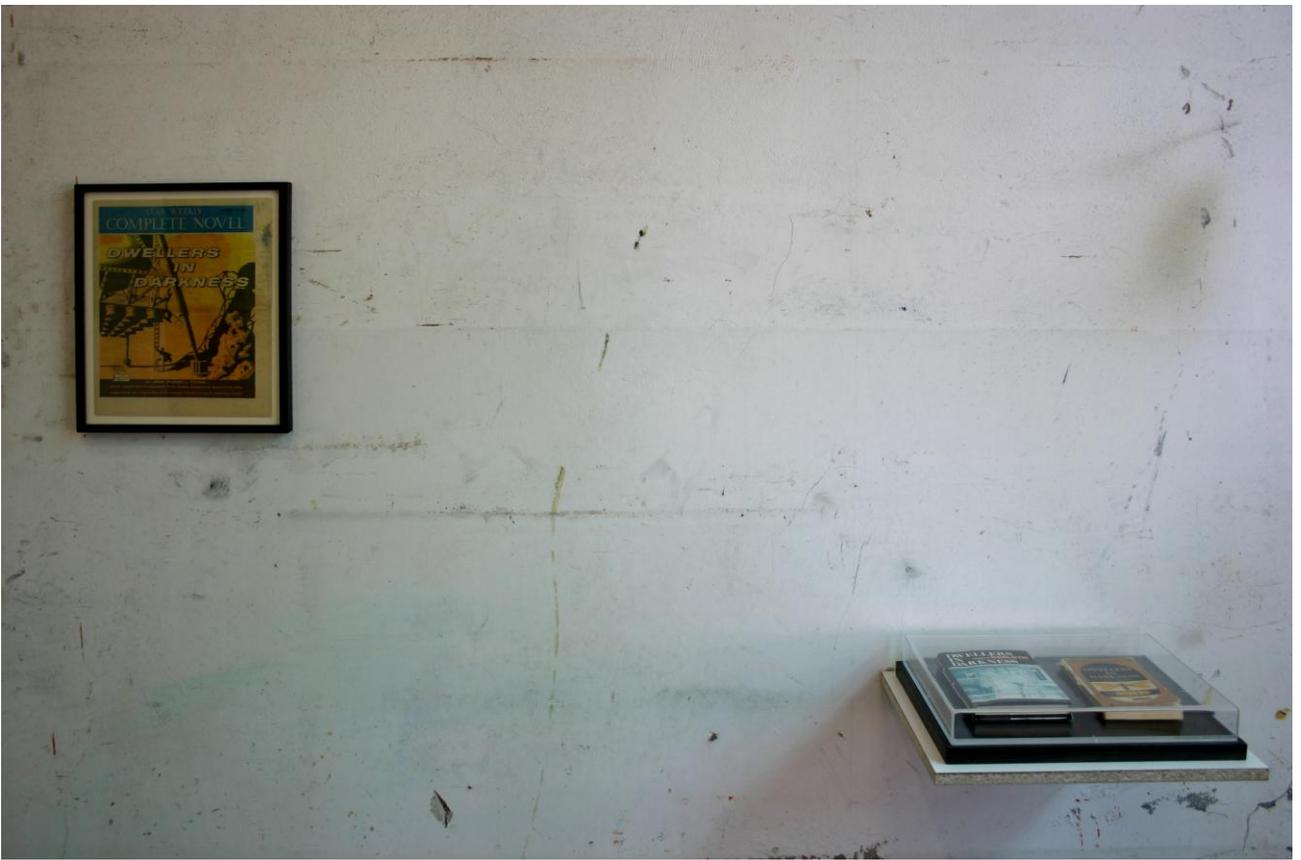
Alek O., *Brigitte Bardot*, 2009



Mauro Vignando, *Senza titolo*, 2009



Santo Tolone, *Italia-Brasile*, 2009



Mauro Vignando, *Dwellers in Darkness IV*, 2009



Alek O., *1982*, 2009

Alek O., *Who Killed Cock Robin?*, 1935, 2008 .



Ryan Gander, *Alchemy box #5 – Oh, but I renewed you*, 2009



Ryan Gander, *Investigation #39 - Already aware of its own helplessness*, 2009